Lunedì 19 Settembre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 224.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA CONFIDENZIALE
AGLI
eccellentissimi Triumviri dell'"Adriatico,,

Corse tanto tempo dal giorno, in cui voi, Triumviri eccellentissimi, chiamaste Conclave, o Congresso, la *Progresseria Veneta*, e poi le cose si fermarono e non ci si vede chiaro!

L'*Adriatico*, che sembrava così impaziente di scendere in lizza, non fiata più, contento come una pasqua per i *cinquanta* accorsi graziosamente, e per *sessanta aderenti*. La *Gazzetta*, allora così invasa da ardore battagliero, se ne stette zitta per tante settimane, e l'altro ieri regalava, a vece di scappellotti agli avversari, ai suoi amici Lettori certi *spiccioli di psicologia*. a proposito di *scappellate!!* E l'*Adriatico* jeri, proprio jeri l'*Adriatico*, non avendo altro di meglio, intavolava la *questione Mascagni!!!*

Come la va questa faccenda, Triumviri eccellentissimi? Terminate le feste di Genova, passerà anche il *venti settembre*, e bisognerà pur incominciare. Per la reverenza dovuta alle S. V. illustrissime, ed aspettando l'*intonazione* dalla *Dominante*, sinora la *Patria del Friuli* stette zitta anch'essa; ma, da ogni parte al Direttore vengono rimostranze pel prolungato silenzio. E' vero; queste rimostranze vengono dai così detti *grandi Elettori*, oggi alquanto imbarazzati e confusi, mentre le *masse elettorali* sembra che quasi nemmeno sappiano come s'approssimi l'ora, in cui *dovranno* assistere alla farsa, con giuochetti acrobatici e meccanismi spettacolosi, intitolata: *ecco che passa la volontà del Paese!*

Però, forse, il lungo silenzio dell'*Adriatico*, ed il vostro, eccellentissimi Triumviri, non sarà indizio d'ozii ingloriosi. Forse, in questo frattempo, la *Progresseria* avrà preparati i meccanismi come sopra... anzi il Direttore della *Patria del Friuli*, che sotto l'aria di bonarietà è alquanto maliziosetto, crede che debbasi alla sapiente e potente iniziativa vostra la pubblicazione romana, l'altro jeri annunciata, dell'avvocato Vito Porto. Da buon veneziano, l'egregio Autore avrà voluto contribuire agli scopi magnanimi de' Triumviri che nella città delle Lagune splendono qual faro luminoso della Politica, anche a beneficio inestimabile dei grami Popoli di Terraferma.

Difatti da quella pubblicazione traspare spirito di *Critica sinistreggiante*, malgrado chè, per artificio del *non parere*, taluni Personaggi, massimi o meschinelli, della Progresseria ne vadano un tantino malconci. Ma, in essa pubblicazione, c'è una parte ottima, quella che permetterà agli Elettori di sapere qual cosa abbiano fatto a Montecitorio certi nostri *Onorevoli*. E poi, e poi, non sarà mica l'avvocato Porto che, co' suoi giudizi assoluti, manderà tra le ferravecchie, o *condurrà in porto* i nostri *Onorevoli!*

Del resto, se inspirata quella pubblicazione dalle S. V. illustrissime, ne faccio loro schiette congratulazioni. Uno sguardo al passato, almeno al passato più recente, cioè all'ultima Legislatura, era poi doveroso, poichè nemmeno le *masse elettorali* sembrano ora disposte a prendersi *le gatte nel sacco!*

Se non chè, pure ammessa la bontà del volume dell'avv. Porto: *gli Onorevoli del Veneto*, qui si avrebbe bisogno del *figurino* d'un vero e perfetto *Candidato progessista*, di cui, in altra mia lettera ossequiosa, tenni parola alle Signorie Vostre. E ciò perchè, oltre i *nove* nostri di cui l'avvocato Porto fece qualche cenno, ed il *decimo* nostro che brillò per pochi mesi qual meteora a Montecitorio, in Friuli c'è l'aspettazione di *verginelle candidature*.

Prima dello *scioglimento*, prima dell'annuncio ufficiale pe' Comizj, prima del *verbo di Sua Eccellenza*, non credo convenevole di svelare nomi, di offerire profili di Candidati, insomma di entrare in materia. Ma se avessimo qui il *figurino*, secondo la moda più gradita alle Signorie Vostre, potrebbesi intanto, d'intesa coi *grandi Elettori*, far raffronti opportuni, ed acconciare certe fisonomie affinchè avessero a figurare in pubblico, e sopratutto si eviterebbero certe cantonate. Sinora, è verissimo, non si odono *nomi* che a mezza voce, e soltanto da Pordenone un *Comitato anonimo* si sentì in vena di presentare il suo *prediletto* all'ammirazione delle genti! E lo presentò qual taumaturgo che metterebbe subito in fuga tutti i mali, avendo pronto per tutti uno specifico *tocca e sana*... e di più affermando che, elevato lui sugli scudi, scornati e vinti rimarrebbero tutti i *destreggianti*, ai quali, nel proclama di quel Comitato, si attribuisce il reo proposito di rimettere in voga l'ipiqua *tassa sulla fame!*

Questa *pezza* stampata è sinora l'unica che apparve in Friuli, e ne faccio devoto rapporto a Voi, onorevolissimi Triumviri, affinchè; al caso e secondo la saviezza vostra, la prendiate in considerazione. Il nome del Candidato è fra i più chiari dell'època nostra per propaganda umanitaria. Ma io, non avendo ancora sott'occhio il *figurino*, ignoro se le eccelse doti e benemerenze del Candidato medemo corrispondano alle caratteristiche tipiche, che si richiedono per il buon ingresso in Progresseria.

Dunque, eccellentissimi Triumviri, io aspetto i lumi superiori; io aspetto che l'*Adriatico* cresimi, o no, l'iniziativa di quel Comitato pordenonese.

Anche in altri siti del Friuli si ripetono *nomi*; ma ancora non si osò tanto, come a Pordenone, cioè emettere proclami ai Popoli. Quando, a questo proposito, vi saranno novità, non mancherò di esporle, a segno di perfetta osservanza, alle Signorie Vostre onorevolissime.

Tuttavia anche prima d'ogni notizia concreta, posso assicurare che in Friuli al *purismo sinistreggiante* faranno ostacolo parecchie convenienze delicatissme, a menochè il *figurino*, mandato a tempo, non invogli questi Popoli ad assecondare appieno le patriotiche mire delle Signorie Vostre.

Mi segno, al solito, con ammirazione sincera.

Dev.mo
IN TOGA E TOCCO.

Un grave scandalo a Berlino.

Una viva emozione regna alla grande cancelleria di Berlino, a motivo d'un furto di documenti diplomatici molto importanti che venne commesso recentemente, in circostanze particolarmente curiose e misteriose.

Pochi giorni sono, una società di canto, la *Liedertafel*, di Berlino, si recava a Vienna per l'esposizione di musica e di teatro. Essa ebbe in quella città numerosi successi, fu molto applaudita, poi pensò al ritorno. Prima della partenza, il capo dei coristi, Fritz Weiss, che è consigliere di cancelleria (Kantzleirath), andò a prendere commiato dal rappresentante della Germania a Vienna, il principe di Reuss, e questi lo incaricò d'una missione importante e confidenziale

Egli gli rimise due fasci di dispacci e di documenti diplomatici. Uno di questi fasci, contenente dei documenti di minore importanza era destinato a essere messo alla posta, tosto che Weis avrebbe toccato il suolo tedesco, perchè il principe di Reuss, come lo diceva lui stesso non aveva che una mediocre confidenza nelle autorità austriache quanto al rispetto delle lettere private.

Il secondo fascio conteneva dei dispacci e dei documenti diplomatici che dovevano essere rimessi personalmente al cancelliere Caprivi.

Weiss mise il primo involto nella tasca del soprabito e chiuse accuratamente il secondo nella valigia che teneva in mano. Arrivando a Dresda discese dal suo scompartimento per andare ad impostare il contenuto del primo fascio, sbrigandosi così d'una parte della sua missione.

Quando ritornò a prender posto nel treno, non osservò nulla d'anormale; la sua valigia la preziosa valigia — divenuta ufficiale e rispettabile a causa del suo contenuto — era esattamente al posto in cui l'aveva lasciata; nulla pareva cambiato intorno a lui.

Nel momento di scender dal vagone, a Berlino, Weiss si decise a portare immediatamente al cancelliere le lettere ch'egli aveva per lui, e aprì la sua valigia onde ritirarne le preziose corrispondenze. Rimase stupefatto constatando che il fascio di dispacci era scomparso, unitamente ai suoi calzoni di cerimonia nei quali l'aveva accuratamente avviluppato.

Non si aveva toccato nè al suo portafoglio, contenente del denaro, nè agli altri effetti: si trattava dunque d'un furto di documenti diplomatici preparato da lunga mano.

Alla cancelleria si è molto spiacevoli di questo affare, poichè i documenti spariti sono, pare, della più alta importanza; si tratta segnatamente dei rapporti del console di Germania a Sofia, de Wangenheim.

La polizia ordinaria e straordinaria di Berlino è stata messa in moto per ritrovare i dispacci o il ladro, ma inutilmente. Per cui quel povero Weiss ne ha guadagnato una febbre tifoidea, cagionata dall'emozione in cui l'ha lasciato la certezza che egli ha ora di veder rovinata la sua carriera.

Alla cancelleria si è conosciuto che i documenti sottratti sono nelle mani d'una potenza che non appartiene alla triplice alleanza; è per questo che delle perquisizioni sono state fatte senza successo, del resto, presso parecchi russi a Berlino.

Per vendicarsi di questo scacco, il governo tedesco ha fatto espellere una dozzina di russi che non si spiegano la misura di cui sono l'oggetto.

Un beneficio canonicale contestato
Un canonico con baffi e pizzo.

A Civitavecchia è successo un curioso fatto.

Padre Aurelio Vidau gode un beneficio canonicale, — che rende lire 1800 annue, — istituito da uno suo antenato. Il Vidau però, non solo non copriva mai il suo posto nel coro fra i canonici, ma da gran tempo aveva gettato la tonaca alle ortiche. Fece le campagne nazionali del 1859, 1860 e 1861, ed è fregiato di due medaglie al valore.

Furonvi per lo passato lunghe trattative con altri canonici del Duomo, ai quali il Vidau offriva 10 lire per esonerarlo dall'ufficiatura divina, ma i canonici, sperando di ottenere tutto il redito del beneficio, rifiutarono, e tanto si adoperarono che dal Ministero del culto ottennero un decreto con cui ingiungevasi al Vidau di coprire il suo posto sotto minaccia di perdere il beneficio.

Questo decreto non fu nemmeno intimato al Vidau, ma pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I canonici speravano che il Vidau non lo avrebbe veduto, e così che la seconda parte del decreto avrebbe avuto il suo corso. Ma ieri, con loro grande sorpresa e pari dispiacere, videro il Vidau entrare nel coro vestito dei paramenti sacri, con tanto di baffi e pizzi, e prender parte alle funzioni, con quanto chiasso della gente, che informata, era accorsa, è facile indovinare.

Adesso i canonici vogliono imporgli si rada i baffi. Il Vidau protesta energicamente e domanda in virtù di quale canone dovrebbe sacrificarli.

Scoperta astronomica.

Scrive il *Petit Journal*:

Un avvenimento astronomico di primo ordine è la scoperta di un quinto satellite di Giove. Questo corpo celeste gira con una velocità prodigiosa attorno il suo pianeta principale. Esso descrive in 18 ore e 36 minuti un'orbita lunga presso a poco come la metà di quella che la luna percorre in 29 giorni e 12 ore.

Da questa celerità enorme, unica nei 21 satelliti attualmente conosciuti, si trarranno le conseguenze più impreviste e più curiose.

La scoperta dell'America
profetizzata da Seneca.

Precisamente, 1400 anni prima di Colombo, Seneca, il filosofo prediceva la scoperta d'un nuovo mondo.

Seneca nacque a Cordova l'anno 3 dell'èra nostra; oltre a molte opere filosofiche e 124 lettere morali, dirette a Lucilio, scrisse anche dieci tragedie e fra queste una che ha per soggetto «Medea».

Dev'esser stato certamente in Cordova che qualche monaco pose sott'occhio a Colombo il coro finale in versi anapestici del II.o atto della tragedia «Medea».

Quel coro comincia così:

« Audax nimium qui freta primis »

e chiudesi con quelli che tanto impressionarono Colombo da trascriverseli non solo e tradurli in spagnuolo, nè diversamente poteva essere perchè contengono la profezia di quanto si agitava nella sua vasta mente: « scoprire un nuovo mondo »:

«. . . . . venient annis
« Saecula seris, quibus Oceanus
« Vincula rerum laxet, et ingens
« Pateat tellus. Tiphisque novos
« Detegat orbes, nec sit terris
« Ultima Thule. »

— Tradotta, la profezia suona: nei secoli futuri verrà il giorno in cui l'Oceano, squarciando il velo dell'ignoto, lascerà comparire un grande continente. E Tifi scoprirà nuovi mondi, così Tule non sarà più l'ultima terra conosciuta».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

L'EROE DELLE TENEBRE

PROLOGO

—

IL SACRIFICIO

—

Malgrado però l'inpassibilità che Roberto aveva cercato di imporre alla sua fisonomia, non poteva tuttavia, in presenza di suo padre e del signor Cirè, frenare un certo tremito da cui erano assaliti i suoi nervi e che gli ghiacciava il sangue. Egli rimaneva un' po' addietro, non osando quasi avanzarsi.

Suo padre gli disse:

— Appressati e vieni a scolparti.

— Di che cosa, padre mio?

— Dei sospetti che pesano su di te.

Egli prese un'aria da uomo meravigliato, e rispose:

— Quali sospetti?

— Ti si sospetta, d'aver indotto al delitto Feliciano, ed anche di averlo fatto eseguire.

Roberto represse, di nuovo il tremito che gli corse per le membra, e sostenendo lo sguardo del padre, disse:

— E chi è che mi sospetta di ciò?

Barberin indicò col gesto il sig. Cirè.

Il giovane si rivolse verso quest'ultimo.

— Voi signore?

— Sì, rispose francamente l'industriale, e giammai me lo si torrà dalla mente....

— E su di che, signore, vi basate voi?

— Su nulla di preciso.

— Allora?

— Nella mattina in cui fu scoperto il falso, voi siete stato veduto all'Ufficio.

— È vero.

— Avete parlato a Feliciano.

— Gli ho chiesto se aveva ricevuto una lettera di mio padre.

— Ed è tutto?

— Tutto, signore.

— Non gli avete chiesto del danaro?

— No... Non avrei mai approfittato stante l'assenza di tutti e due.

— Pure, in quella mattina, voi ne avevate bisogno.

— Di danaro?

— Sì. E di una forte somma; a quanto pare voi avevate perduto al gioco durante la notte antecedente.

Barberin fissò in volto Roberto.

— È ciò vero?

— Realmente, balbettò Roberto, io non era stato fortunato, ma ciò non ha nulla a vedere...

— Anzi, al contrario, interruppe il padre, poichè, se avevi perduto, bisognava pagare.

— Ho pagato.

— Con qual danaro?

— Con del danaro chiesto ad imprestito.

— Ne hai le prove?

Roberto trasse da tasca il suo portamonete.

— Eccole, diss' egli.

Barberin esaminò rapidamente le carte.

— Ottantamila lire, diss'egli, ed a tali condizioni!...

— Tu vuoi dunque rovinarmi?...

— E chi è l'ebreo che...

— Il padre Assalonne.

— Lo conosco. Andrò a pagarlo io stesso.

— Voi vedete che io non aveva punto d'uopo di far commettere un falso al vostro cassiere.

Il signor Cirè non rispose.

Barberin si rivolse verso di lui.

— Voi vedete, signore, diss' egli, che le vostre malevoli supposizioni...

— Eh! ho potuto ingannarmi! rispose il socio. Io non aveva d'altronde nulla affermato... però al posto di vostro padre, — soggiunse egli, rivolgendosi verso Roberto, e per aver la coscienza tranquilla, saprei ben io quel che farei...

— Che mai?

— Vorrei che un confronto avesse luogo fra Feliciano e noi tre.....

Il giovane si sentì sbigottire; nullameno rispose con tono di voce abbastanza securo:

— Io non lo temo....

Però tutta l'anima sua era penosamente agitata.

— Sì, disse il padre, io voglio che tutto sia chiarito; voglio che non rimanga un dubbio, uno solo. Per ottenere questo confronto, scriverò tosto al giudice istruttore, e così vedrò Feliciano, io stesso, in vostra presenza.....

E così dicendo, guardò fissamente il signor Cirè.

— Vedete dunque, signore, che io non pavento nulla, nè per per me nè per mio figlio.

Roberto stava lì lì, per venir meno; malgrado la forza che esercitava su sè stesso, un freddo sudore inondava la sua fronte.

Era verde in volto e le sue labbra tremavano.

Il signor Cirè che l'osservava attentamente, disse tra sè e sè:

— Eppure c'è qualcuno che paventa... si...

Poscia ad alta voce:

— Sono a vostra disposizione, soggiunse... Non domando che di essere illuminato, ma vi giuro che qualunque sia il colpevole, sarà punito!...

— Nè io farò nulla per salvarlo, ve l'assicuro, poichè egli mi fa passare tale un'ora d'angoscia, come non ne conobbi mai, e spero non conoscerne più...

Indi rivolgendosi verso Roberto:

Tu vedi, disse, a ciò che ti espone la tua mala condotta... ad essere sospettato di furto, di falso... Un Barberin ladro... un Barberin falsario!... Se ciò fosse, io ti ucciderei e ucciderei me stesso, dopo, giacchè non potrei più vivere con l'idea che il nostro nome sarebbe disonorato per sempre!. —

Roberto chinò il capo e balbettò:

— Ciò non è, padre mio, poichè sono innocente, ve lo giuro!

— Non ne dubito punto, figlio mio, poichè se veramente dubitassi, malgrado l'amore grandissimo che ho per te, non ti lascierei più vivere un'ora.

E s'allontanò, mentre Roberto rimase immobile allo stesso posto, in preda ad un'angoscia, ad uno spavento indicibili.

Se Feliciano si tradisse?

Ah! disgraziato, perchè aveva egli dato ascolto ai consigli di Arturo, perchè aveva egli commesso ciò?...

La sua situazione diventava di giorno in giorno più terribile. Avrebbe egli voluto che la terra lo inghiottisse, e però non aveva il coraggio di uccidersi. D'altronde il farlo, sarebbe una prova della sua colpabilità...

Oh, come si sentiva egli punito!

Si lasciò cadere su di una sedia, si nascose il capo con le mani e si mise a singhiozzare disperatamente.

Se Arturo Segrè l'avesse veduto così, come si sarebbe fatto beffe della sua debolezza!

Ma ivi, solo, abbandonato a sè medesimo, egli comprendeva tutta la gravità dell'atto commesso, tutta l'indegnità della sua condotta... E a onta di tutti i sacrifici, di tutti i tormenti, avrebbe voluto..... Ma era troppo tardi! Oh, tutta la sua vita non sarebbe bastevole ad espiare quel fallo!

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Sindaci riconfermati.

Scaduti come consiglieri e riconfermati nelle ultime elezioni, il Governo del Re ha riconfermato a sua volta Sindaci i signori Cecchini cav. ing. Francesco per Cordovado, Fadelli Nicolò per San Vito, Giuseppe Milani per Brugnera, Coiazzi Napoleone per Roveredo, Cattaneo conte Riccardo per Vallenoncello, Fabris cav. dottor Girolamo per Sesto al Reghena.

Con r. decreto 2 settembre corr. venne nominato Sindaco del Comune di Attimis il sig. Giovanni Muras.

Con lo stesso r. decreto vennero riconfermati i seguenti Sindaci: per Faedis il sig. Giuseppe Armellini; per Prepotto, il signor Antonio Velliscig; per S. Giovanni di Manzano il sig. Giusto Bigozzi; per S. Leonardo, il sig. Giovanni Felettig; e per Savogna il sig. Simone Pagon.

Ancora feste.

Pordenone, 18 settembre.

Due liete serata con buona musica abbiamo passate alle «Quattro Corone» nella bellissima sala.

Un concerto «monstre» che deliziò gli amatori di buona musica. Concertisti le signorine Krammer (piano) T. Commotto (violino), sig. Lardel Aurelio contrabbassista. Tutti i pezzi da loro suonati vennero applauditi, restando in tutti il desiderio di nuovamente sentire i bravissimi artisti.

Il «festival» nei Giardini pubblici riescì ottimamente. S'incominciò colla sempre brillante corsa degli asini che, però, alle volte presenta dei pericoli. I vincitori ebbero premio e bandiere a suon di musica ed applausi, gli altri sonori fischi.

Fra i ruotabili, ne ammirai uno che ha la bellezza di nientemeno che 94 anni. Fu però sfortunato, ne uscì una ruota e quindi non arrivò alla méta.

Susseguirono le «cucagne», il giuoco delle pignatte, illuminazione, fuochi, ballo che perdura ancora, ore 11 pom.

Tutto seguì regolarmente. Ora al tavolo, ed è certo che il Comitato disporrà d'un bel gruzzolo per la pubblica beneficenza. B.

Ritagli di Cronaca pordenonese.

(*Dal Tagliamento*)

Un lodevole provvedimento. Il Municipio di Pordenone ha ordinato la chiusura di tutte le vecchie fonti. Egregiamente. Dopo l'impianto dei pozzi artesiani non si deve bere altra acqua. I microbi non devono aver niente a che fare con noi.

— Martedì e mercoledì, il Sociale pordenonese si apre con due serate straordinarie dateci dalla Compagnia Giannini e Dal Moro, diretta dal Cav. Luigi Monti. Prima recita i *Fourchambault*; seconda i *Rantzau*.

— Cominciando dal 5 ottobre, Pordenone avrà settimanalmente un mercato bovino, ogni mercoledì. Dice il Manifesto, onde quel Municipio dà partecipazione della novità: «Giova ritenere che l'introdotto cambiamento, generalmente desiderato, influirà ad aumentare il concorso ed a ricondurre questo antico mercato alla primiera sua importanza.»

Conversazioni agrarie.

Il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago avverte che il prof. Federico Vighetto di Udine terrà una pubblica conversazione, per iniziativa di esso Comizio, nei luoghi e giorni quì sottoindicati.

Come oggetti da trattarsi, risponderà alle domande che gli venissero rivolte sui seguenti argomenti: Vinificazione, coltura del Frumento, uso dei Concimi chimici ecc.

Mercoledì 21 settembre a Pinzano, ore 10 ant.; a Spilimbergo ore 4 pom.; giovedì 22 settembre a Sequals ore 10 ant.; a Cavasso Nuovo ore 4 pom.; venerdì 23 settembre Maniago ore 10 ant.; a Basaldella ore 4 pom.; sabato 24 settembre Provesano ore 10 ant.; a S. Giorgio della Richinvelda ore 4 pom.

Cividale per Zorutti.

Ad opera del Comitato cividalese per il centenario Zoruttiano — perchè se i lettori nol sanno, anche a Cividale venne dal Municipio nominato per tale oggetto un Comitato — ad opera dunque di esso si apporrà quanto prima una lapide alla casa di borgo Zorutti che apparteneva agli antenati del poeta.

Un attentato?

Venerdì notte, in Cividale, verso le due ant. i famigliari del notaio dott. Secli scopersero in casa una boccetta contenente una sostanza liquida che ardeva, evidentemente introdottavi per una finestra del pianterreno.

Sappiamo che l'autorità fa indagini per scoprire gli autori di questo infame attentato.

Tramutamento di Capostazione.

Il Capo Stazione di Cividale venne traslocato a Camposampiero. Lo sostituirà il nob. sig. Antonio Gritti, ora nella stessa carica a Latisana.

Una sopraffazione.

Scrive il *Formjuli*: Venerdì scorso al suono della campana si riunirono una quarantina di contadini di Moimacco e Botenicco poi recaronsi a Rubignacco con l'intenzione di manomettere le due bocchette di derivazione dalla roggia dell'acqua che alimenta quei due paesi.

Però dopo i primi tentativi di smuovere le pietre che limitano loro la dispensa dell'acqua, sembra si fossero pentiti del passo falso che stavano facendo, e si dileguarono.

Il fatto venne denunciato alla R. Pretura per il procedimento penale.

Dalle informazioni da noi attinte in proposito, risulterebbe che quelli di Moimacco e Botenicco fossero in questo dalla parte del torto, giacchè se l'acqua non arriva fino ad essi, dipende più che dai lavori stati ultimamente eseguiti dal Consorzio roggia, dalla deficenza d'acqua manifestatasi in questi giorni per la prolungata siccità e per lo spurgo delle bellette praticato lungo il roiello di conduzione dell'acqua, di modo che questa si perde lungo il suo tragitto.

Consigliamo quindi quegli abitanti a mantenersi calmi ed attendere che una abbondante pioggia saturi il terreno e permetta all'acqua di arrivare fino ad essi, e meglio sarebbe che l'amministrazione del loro comune provvedesse alle condutture di quell'acqua, mediante dei tubi di cemento, od altrimenti in modo che non avvengano le lamentate dispersioni.

Accidente ferroviario

Due persone gravemente ferite.

Palmanova, 18 settembre.

A circa quattro chilometri dalla stazione di Udine, sulla linea Palmanova-Portogruaro, esercitata dalla *Società veneta*, occorse iersera al treno partito da Udine alle 5,10 un accidente disgraziato.

C'è ivi un passaggio a livello, la cui barriera viene chiusa da casellante discosto, mediante apposita catena, che la mette in congiunzione col casello.

La barriera, dopo chiusa, venne forzata da un carro cui stavano attaccati due buoi, e dal contadino lasciata poscia aperta, per modo, che al giungere del convoglio, essa barriera oscillava orizzontalmente dentro la strada e obliquamente alla linea.

Non toccò la macchina, ma penetrò ne' balaustri del ballatoio del primo vagone, di terza classe, e ruppe la parete anteriore, nel vagone medesimo.

Quivi battè al petto certo Giuseppe Cecotti contadino, di Fauglis (Gonars), e gli ruppe due costole, e alla testa certo Cesare Treleani, negoziante di Gonars, e gli cagionò grave congestione con vomito In pari tempo, si spezzò, e nel vagone ne rimase un pezzo lungo circa metri 1.50.

Il treno fu subito fermato, e il personale corse premuroso a soccorrere i feriti.

Viaggiavano fortunatamente anche i due medici dott. Zozzoli, di S. Maria la Lunga, e dott. Canciani di S. Giorgio di Nogaro, ed a loro vennero i feriti affidati. Eglino, larghi di cure sapienti, riconosciutone lo stato, fecero proseguire il convoglio fino a questa stazione, e qui accompagnarono il Cecotti al nostro ospedale e lasciarono che il Treleani fosse trasportato alla propria casa in Gonars.

Prima però che quest'ultimo partisse il pretore dott. Domini e il delegato di S. P. Bagatta si recarono ad assumere le deposizioni d'ambo i feriti, de' medici e d'altre persone, e a loro s'unì anche il nostro Sami, in qualità di perito giudiziario.

Non faccio commenti sul caso; ma ben devo tributare la dovuta lode a' due medici Canciani e Zozzoli, i quali, non badando a nessuna delle circostanze proprie, lasciarono i feriti soltanto allora che si trovarono affidati a cure tranquillanti. Oggi i due feriti stanno meglio, e pare che non avranno a subir conseguenze molto gravi.

Inaugurazione della lapide sulla casa ove nacque Pietro Zorutti.

Festa Friulana.

Avete letta la biografia dello Zorutti, che va innanzi ai due volumi de' suoi versi pubblicati a cura dell'Accademia coi tipi Bardusco?...

L'episodio del becchino, il quale, divelto un ramicello di alloro ne forma corona e con pietà reverente la posa sulla bara del poeta Pietro Zorutti — l'unica corona che adornasse quella bara modesta — non si dimentica, una volta letto: vero, o creata dalla leggenda, o pensato dal biografo avvocato Putelli; questo episodio è altamente espressivo. Udine, da pochi mesi ricongiunta alla madre patria, nelle concitazioni politiche di quel primo periodo, quando viveva ancora in tutto l'ardor suo l'entusiasmo dei giorni cui s'era finalmente veduto e abbracciato l'esercito liberatore; Udine non avvertisce la morte del povero poeta; pochi amici ne seguono il feretro; egli sarebbe stato sepolto come l'ultimo dei popolani — senza un rimpianto, senza una lagrima, e sulla sua bara nemmeno un fiore, non una foglia di quell'alloro onde anticamente s'incoronavano i poeti...

Ma un popolano — il becchino! — ha un fremito di pietà — di quella pietà che avrebbe, in altri tempi, indubbiamente commosso tutto il popolo: e una povera corona è deposta su quella povera bara.

—

E jeri non pietà, ma venerazione mosse, da vicini e lontani paesi, una folla di persone per assistere alla solenne cerimonia dello scoprimento di una lapide sulla casa ove nacque Pietro Zorutti — il dimenticato nel giorno infausto della morte — il Poeta che i Friulani non dimenticheranno più. Venerazione: ed oltre alla venerazione per Lui, anche un sentimento più intimo, più operoso; il sentimento che nei giorni solenni dell'anno — solenni sia per le gioie come pei dolori — move i membri di una sola famiglia dai punti più lontani ove per le fortunose vicende della vita soggiornano, a radunarsi intorno ai loro parenti, a radunarsi intorno a quel focolare donde così dolci si sprigionano i raggi del fuoco amico...

Vedemmo lassù, nell'ampio cortile della casa ove nacque il poeta, vedemmo uomini venerandi per l'età e per le opere; i signori: barone Sesto Codelli e Ferdinando Del Torre, che mai non mancano dovunque un pensiero civile italiano sia da proclamare, dovunque — il popolo tutto o gli eletti ingegni soltanto — si accolgono per qualche solennità della Patria. Vedemmo: Giuseppe Caprin da Trieste, più gioviale, più espansivo del solito, contento per trovarsi lassù in mezzo ai buoni friulani, egli che tanto vuol bene al Friuli, lassù ad onorare *Pieri Zorutt*, uno dei suoi favoriti. Vedemmo la signora Carolina Luzzatto, la coraggiosa scrittrice del *Corriere di Gorizia*, sempre sulla breccia a difendere l'avito carattere nazionale della sua terra gentile. Vedemmo tanti e tanti amici di Gorizia: il dott. Carlo Venuti, presidente del Comitato per le feste zoruttiane, i signori Antonio e Carlo Seppenhofer, il consigliere comunale Dörfles, il signor Bombig, l'avv. Gollob, il signor Michlstädter, il signor Bramo, il signor Braidotti, il signor Carlo Felice Favetti figlio del poeta, e tanti e tanti altri. Vedemmo: il signor Zanuttig podestà di Gradisca; il signor avv. dott Trevisan podestà di Monfalcone: il signor conte Eugenio Valentinis, il dott. Tomasetti, il maestro signor Pocar di Monfalcone; una schiera numerosissima di popolani di Lucinicco e di Mossa, e tra gli altri, l'amico Luigi Petterini, l'uomo della carrozzella — anima ardente di friulano. Vedemmo, di Udine, il signor G. B. Tellini, il signor Alessio Jacuzzi, il dott. Carlo Luigi Schiavi, il dott. G. B.. Antonini, l'ingegnere Puppati, l'ingegnere Canciani, il capitano Giuseppe Mucelli, lo scultore Flaibani, il conte Fabio Beretta, il conte A. di Trento, il signor Oscar Luzzatto, il signor Arturo Bosetti, il signor Luigi Barduscο, il signor Luigi Barei...

Vedemmo, di Cividale, il signor Luigi Coceani, l'avv. Carlo Podrecca, il nobile De Paciani, il signor Brusini segretario del Comune. Vedemmo il dott. Bianchi di San Giovanni di Manzano, il deputato Giuseppe Solimbergo venuto da Rivignano il dottor Reggio di Trieste, i signori Angelo e Domenico Antoni pure da Trieste e tanti e tanti altri; e Guido Podrecca di Cividale ed i signori Pico e Ferucci di Udine e il signor Pietra già capitano nei Reali Carabinieri, colla sua signora Maria Molinari-Pietra.

Rappresentanze: tutti i giornali di Udine, il *Corriere di Gorizia*, l'*Indipendente* il *Piccolo*, il *Cittadino* di Trieste, il *Corriere della Sera* di Milano, l'*Agenzia Stefani* di Roma, la Società Alpina delle Giulie, la Società comica udinese *Pietro Zorutti*, il Circolo filodrammatico friulano, la Società dei tipografi di Gorizia, la Biblioteca popolare goriziana, l'Unione ginnastica goriziana, il Circolo mandolinistico di Gorizia, il Consiglio comunale di Gorizia, i Comuni di Gorizia, di Monfalcone, di Dolegna, di Cividale, di Terzo, di Cormons, il Gabinetto di Lettura di Gorizia, il gruppo di Gorizia della *Lega nazionale*, la Società goriziana di Mutuo Soccorso, il Veloce club goriziano...

E l'elenco potrebbe continuare: che se abbiamo dato alcuni nomi, lo facemmo solo per offrire ai lettori una idea della imponenza di questa prima festa in onore del poeta popolare friulano.

—

Dalle quattro antimeridiane — ci disse l'oste della frazione di Vencò — era cominciato il passaggio delle vetture sulla via che conduce a Lonzano. Erano vetture d'ogni fatta; e frequenti i carri, su cui sedevano contadinescamente signorine e signore e uomini, che passavano cantando le nostre graziose villotte friulane.

A proposito delle quali notiamo, poichè prima lo dimenticammo, come presente alla festa il prof. Stefano Persoglia, già insegnante nella Scuola magistrale femminile di Trento, e che passerà nel venturo anno al Ginnasio-Liceo di Trieste: il prof. Persoglia il quale, col pseudonimo di Coronato Pergolesi, pubblicò recentemente la musica dei canti popolari nostri, friulani: quei canti che e prima dello scoprimento e dopo venivano ieri egregiamente cantati dal coro di Lucinico.

Era una giocondità — in mezzo al verde così gradito *dei clivi e dei piani*, quella folla variopinta, allegra; una giocondità piena, assoluta. Oh, come il nostro Poeta, avrebbe saputo graziosamente dipingerla coi suoi versi briosi!

—

Prima di venire a Lonzano, la Commissione per le feste centenarie dello Zorutti erasi recata a Giassicco, a presentare i suoi omaggi al venerando conte Francesco di Manzano — l'annalista del Friuli —. Fu nobilmente e con grandi cortesie accolta. Il dott. Carlo Venuti disse belle, opportune, sentite parole; cui lo storico rispose commosso, ringraziando, ed esprimendo alti sensi di patriotismo.

Fu commovente, il breve ritrovo; al punto che si vide più d'uno cogli occhi molli di pianto. Nel cuore di tutti i friulani, c'è sempre una corda che vibra forte per la propria terra diletta.

—

La casa ove nacque Pietro Zorutti è posta a cavaliere di amenissimo colle. Vi si perviene per una via non sempre agevole.

Dalla sommità di quel colle si gode un bellissimo colpo d'occhio. Ad un lato, poco lungi, la valle del Judri con Albana, Prepotto e Dolegna, e più giù, la bianca chiesuola di S. Giorgio sopra Brazzano, che colla guglia del suo campanile si fa vedere lontano lontano nella pianura friulana; dalla parte opposta il pittoresco Collio con un'infinità di paeselli seminati al sommo di quei promontori che sembrano incalzarsi.

Notiamo fra essi Fleana, Bigliana, S. Lorenzo, S. Martino, e, più lungi, Monte Santo sopra Gorizia, ed in fondo, dileguantesi fra la nebbia, la vallata di Vipacco, al cui limite sta il colosso del monte Nanos.

Entrati nel cortile della casa, di cui ora è proprietario il signor Erasmo Frisacco di S. Vito al Tagliamento, nulla scorgesi che indichi innovazioni più o meno recenti. Il fabbricato è un quadrilatero rassomigliante alla maggior parte delle nostre case coloniche; da due lati recinto da mura sufficientemente alte, con l'ingresso a settentrione: la parte principale è formata da locali che servono ad uso di stalla, fienile e cantina; e, prospiciente l'ingresso, quelli per abitarvi. Nel centro di questi ultimi, al piano *nobile*, trovasi la camera ove vide la luce il poeta: una stanza modesta di cinque o sei metri di lato, con due finestre verso il cortile, ed una a mezzogiorno dalla parte di Cormons. Cinque sedie ed un piccolo specchio si vedono ancora là dentro; e sono i soli testimoni che rimangono dell'avvenimento; ma ciò che più interessa, e che maggiormente parla di Lui, sono i seguenti versi che si leggono scritti a matita, in carattere rotondo, nella parete settentrionale della camera, e che letteralmente riportiamo:

Colla presente si fa noto a tutti.
Che l'anno settecento novantadue
In questa stanza nacque Pier Zorutti,
E tosto fece le occorrenze sue.

1847.

Oggi, giorno d'ognissanti,
Procedente da Bolzano,
Mi fermai per pochi istanti;
Così scrissi di mia mano.

P. Zorutti.

Terra natale, addio!
Vivrai nel pensier mio.

Non producono anche a voi, lettori, un senso di mestizia questi due ultimi versi?

—

Fratelli Friulani! — così comincia il dott. Carlo Venuti il suo discorso, al momento dell'inaugurazione, poi che tacciono i coristi di Lucinico e la folla è stipata intorno al tavolo dell'oratore.

Fratelli Friulani! con questo affettuoso nome egli chiama i presenti — nome spinto a lui sulle labbra dalla magnificenza di quel dolce lembo di terra del nostro Friuli, dallo scopo comune che ivi tutti guidò: rendere onoranze alla memoria di quel grande che tali bellezze della sua, della nostra Patria comprese, amò, ritrasse Tutti i Friulani, dal Timavo alla Livenza, oggi sono riuniti in un solo affetto: l'affetto verso il poeta che conobbe e cantò le nostre virtù ed i nostri difetti; e Trieste, la nobile e forte Trieste, memore della comune origine, ci stende la mano fraterna e si unisce a noi nel compiere un sacro dovere, il cui soddisfacimento — fosse troppo lungamente protratto — era per noi tutti, friulani, un debito: il dovere di segnare con una lapide la casa ove il poeta aperse gli occhi alla luce del suo, del nostro Friuli.

Accenna a larghi tratti, alla vita del poeta, vita non allietata da' sorrisi della fortuna; alla morte di lui, passata quasi inavvertita per gli altri; alla modesta sepoltura che il suo frale ebbe ed ha nel Cimitero di Udine, accanto ad un altro tumolo venerato — quello della Percoto. Pietro Zorutti desiderava vivere nel cuore dei suoi friulani — e vive e vivrà. Oggi è la prima pubblica manifestazione di questa *vita* che il poeta ha nel nostro cuore.

«In nome vostro, o rappresentanti dell'intero Friuli, ho l'onore di scoprire la lapide...

E dato uno strappo alla tela che la copriva, vedesi l'iscrizione da noi già pubblicata pei primi e che qui' riproduciamo:

Il XXVII dicembre del MDCCXCII
PIETRO ZORUTTI
qui aperse gli occhi
alla luce del suo Friuli
del quale tutta sentì e ridisse
la Poesia

Gli astanti plaudono vivamente.

Il dottor Venuti, quando riprende il suo discorso, soffermarsi con viva compiacenza sul fatto importante, essere questa la prima volta e nel nome caro dello Zorutti che sono riuniti friulani di tutto il Friuli: l'identità della vita intellettuale, la comunanza di molti interessi rendono questa riunione cordiale, veramente fraterna. Spera che ancora, nel nome di Zorutti, un'altra volta, in Gorizia, nel prossimo dicembre, tale unione si ripeterà.

Il discorso — cui brevemente ed incompletamente solo accennammo — fu in vari punti applaudito e massime alla chiusa invero felicissima.

Segue la consegna della lapide al signor Siccardi, rappresentante il proprietario della casa: e il dott. Venuti ricorda l'obbligo, nel propietario, di conservarla. Questa casa, dice, sarà meta di pellegrinaggio reverente.

Breve risponde il Siccardi: stia pur certo il Comitato che la lapide venne affidata in buone mani.

Il notaio co. Antonio Zucco legge l'atto ufficiale di consegna.

—

Compiuta la cerimonia, seguono nuovi cori di villotte; poscia, un *improvvisatore* di Cormons, certo Luigi Castelliz, declama alcune sue poesie non prive di arguzia, tra le risa degli astanti.

La folla si sparpaglia — chi da una parte, chi dall'altra, conforme i gusti ed i bisogni individuali: di lì a breve, tutti si raccolgono nella casa Macorig posta più in basso, dove sono preparate le mense. Ma il tempo — che fino a quel punto era stato favorevolissimo alla festa, — si fa minaccioso. Un nembo si avanza dalla parte di Dolegna e in pochi istanti raggiunge anche Lonzano. In fretta bisogna sparecchiare e portare i lunghi tavoloni di sopra, sul granaio. Tutti aiutano, nella non facile bisogna.

Si era appena raccolti nel vasto granaio che una pioggia abbondante si rovescia sul paese mista a qualche po' di grandine.

—

Diamo copia di alcuni telegrammi pervenuti al Comitato organizzatore delle feste, letti durante il banchetto ed accolti da calorosi applausi:

Da Vittorio:

Dispiacente non poter aderire cortese invito causa imperiosi motivi, ringrazio commosso Comitato che solenizza memoria avo mio. Col pensiero sarò presente. Fra li evviva in quel solenne momento unisco il mio viva il Comitato, Evviva Gorizia.

Pietro Zorutti.

—

Mi onoro inviare felici auguri cordiale partecipazione alle feste pel grande Poeta Zorutti.

Podestà *Maurovich* (di Gorizia).

—

Da Aidussina:

Impedito intervenire, interprete quanti qui siamo del sì. mando fraterno saluto facendo voti splendida riescita festa divenga tanto auspicio per patria friulana.

—

Circolo mandolinisti Gorizia associasi plaudente onoranze memoria Zorutti nostro.

Presidente *Dörfles*.

—

Il banchetto fu quanto si può imaginare di cordiale, di festoso, di allegro. Si era proprio in famiglia — una grande famiglia, una famiglia dove la concordia e l'affetto hanno impero assoluto: tutti una famiglia, giovani e vecchi, uomini e donne, poichè vi parteciparono numerose signore e signorine.

Molti i brindisi, indovinati, caldi di amor patrio, rammemoranti il Poeta, rammemoranti tutti coloro che avevano cooperato a rendere solenne, indimenticabile la festa.

Lo spazio non ci consente di riferire que' brindisi.

Parlarono: il dott. Venuti, il signor Angelo Antoni nipote che ricordò *Barbe Pieri* con parole applauditissime improvvisando alcuni versi, l'avvocato Podrecca, il signor Arturo Bosetti quale rappresentante la «Società comica Zorutti», il signor Dörfles, il conte Fabio Beretta, il signor Guido Podrecca applauditissimo per una sua poesia veramente ricca di concetti e bella di forme; il signor Niederkorn, il dottor Regio dell'*Indipendente*, il signor Giuseppe Caprin — felicissimo nel concetto e splendido nella forma, accolto da una vera ovazione allo scrittore illustre; lo scrivente, il signor Del Torre amato autore del *Contadinello*, il signor Carlo Seppenhofer.

Intanto, la pioggia aveva cessato, e sul *brear* si ballava animatamente, con l'impegno, la *passione* ch'è caratteristica di noi friulani.

—

Di vaghissimo effetto l'illuminazione i palloncini multicolori.

Applauditi molto i fuochi d'artificio preparati dai distinti dilettanti signori Angelo e Domenico Antoni — nipote il primo e pronipote il secondo dello Zorutti.

—

Una dimenticanza: durante il banchetto suonava il sestetto cormonese. Gli applausi salutarono ad ogni pezzo i valenti esecutori: essi, proprio, si meritavano quegli applausi, perchè suonarono egregiamente.

—

Ogni lode al comitato organizzatore, come sarebbe superflua nel senso che di nostre lodi quel comitato non abbisogna; sarebbe d'altronde inferiore a' suoi meriti.

—

Ecco i versi letti ai Banchetti di jeri dal conte Fabio Beretta, e applauditi vivamente.

Viva Pieri Zorut il grand Poëte!
In vernacul Furlan non d'è un second.
Dotat d'estro inventiv, assai fecond,
Di spirit simpri ardint pe barzelete,

Sàrich dei plui fins, di lenghe sclete,
Cu lis sos rimis fasè ridi il mond
Remenand puars e siors de cime al fond
In mode gnove affatt, senz' etichete.

Matt pa Natùre al fo, entusiastad,
E cussì ben al vèr la ritratà
E nei timps di burasche e di bonad
Che, pofarbio! di miei no si po fa.
Vive dunche Zorutt, Poëte amà!!
Plen di glorie il to nom simpri sarà.

Cronaca Cittadina.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

Per il 20 Settembre.

Domani, ricorrendo la data della liberazione di Roma, la Presidenza della Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, di conformità al voto *dell'Assemblea*, deporrà una corona sui Monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi; nelle ore pomeridiane verranno distribuiti sussidi a N. 40 soci effettivi.

La coltivazione dei terreni vincolati.

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ebbe a confermare la massima che commette contravvenzione forestale non solo colui che avendo dissodato un terreno soggetto a vincolo, abbia poi continuato a coltivarlo, ma anche colui che abbia coltivato un terreno vincolato senza averlo precedentemente dissodato e quantunque da altri stato coltivato in precedenza all'imposizione del vincolo. E inoltre ritenne la Cassazione che il giudice penale non può esaminare se il terreno fu giustamente, o meno, compreso, per le sue condizioni, nell'elenco stato debitamente pubblicato dei terreni vincolati; quando tali eccezioni non si sono fatte valere a suo tempo davanti il Comitato forestale e il Consiglio di Stato.

Incendio.

Verso le 5 pom. di ieri, fuori di Porta Poscolle, sulla strada di circonvallazione che mette a Porta Villalta, nella casa del Signor Carlo Gragnano fu Angelo d'anni 52, nato a Portici e qui dimorante in via Poscolle, oste alla insegna Al Napoletano, *sviluppavasi improvvisamente il fuoco nel fienile. Il fabbricato e quanto vi si conteneva andarono distrutti, in poche ore — legna, carbone, masserizie di casa ecc. Il danno sarebbe di lire 5000 circa; altri dicono che superi questa somma.*

Furono subito sopra luogo i pompieri, il Prefetto comm. Gamba, funzionari di Pubblica sicurezza con agenti, Reali carabinieri, il generale comandante il Presidio, ufficiali, soldati.

Verso le 9 l'incendio si potè dire domato.

Nessuna disgrazia si ebbe a lamentare, se si eccettui una ferita non grave al cranio riportata dal ragazzo Giovanni Avogadro.

Contravvenzione.

Dal signor Delegato Cavallini venne sequestrato, alla Stazione ferroviaria, un bastone uncinato a certo Emilio Veiss d'anni 29 di Trieste. Per poter portare simili bastoni, bisogna avere regolar licenza.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

I filodrammatici friulani a Trieste.

(Nostro telegramma)

Trieste, 19 settembre.

Recita circolo filodrammatico friulano superò aspettativa.

Pubblico numerosissimo, applausi vivissimi.

Baruffe.

Colautti Giuseppe e figlio Giovanni, per questioni d'interesse, percossero jersera, verso le nove e mezza, in Chiavris, certo Giuseppe Tombozzi di Vincenzo di Cussignacco, producendogli lesioni al capo giudicate guaribili in meno di giorni dieci.

— Verso il tocco, certo Giov. Battista Malisani, fu Giulio, d'anni 18, fabbro e suo padrigno Fiore Del Negro entrambi di Udine, abitanti in Via Giovanni d'Udine N. 5, per precedenti questioni percuotevano con sasso e bastone certo Nicola Cootino fu Giuseppe d'anni 42 da Scondigliano (Napoli) dimorante pure in via Giovanni d'Udine al N. 9, producendogli ferite in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in trenta giorni.

Recatosi sul luogo il delegato Seris, con due agenti riesciva poco dopo ad arrestare il Malisani, mentre il Del Negro si rese latitante.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49.

Nell'assemblea dei soci tenuta ieri nel Teatro Nazionale, venne approvato ad unanimità il conto dell'anno 1891. Fu eletto a presidente il sig. Pellarin Giovanni, a consiglieri i signori Salimbeni D.r Antonio e Angelini cav. Giovanni e finalmente l'assemblea per dare un attestato di stima all'onorevole D.r Valussi Comm. Pacifico presidente cessante, lo ha proclamato presidente onorario.

Inaugurazione di bandiera.

Oggi la Società Corale Mazzuccato inaugura il suo vessillo.

Dopo la cerimonia, che avrà luogo nella sede Sociale, i componenti la Società si recheranno a S. Daniele ove sarà tenuto un banchetto.

Orologio smarrito.

Fu smarrito jeri un *remontoir* d'argento percorrendo le vie: del Sale, Cussignacco, suburbio fino allo scalo merci e da qui a porta Aquileia, tratto di questa.

L'onesto che l'ha rinvenuto favorisca portarlo al nostro ufficio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di Caligaris Lorenzo

Trento Co. Giulia Seravalle lire 2, Montegnacco Sebastiano lire 1.

di Tosolini Antonio

Romano-Cesare Sovrano lire. 1.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.75 Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.63

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

(Sono pregati i cortesi Soci della Patria del Friuli a leggere in quarta pagina)

VOCI DEL PUBBLICO.

La nuova banda alla processione delle Grazie.

Alla processione della B. V. delle Grazie, ieri a sera, intervenne nell'accompagnamento la Nuova Banda, che suonò egregiamente.

Meritano davvero un elogio i componenti tutti, che non trascurarono di studiare e mettersi a tutt'impegno per fare una brillante figura. E dire che si è fatto di tutto perchè avessero a disgregarsi e sciogliersi, ponendovi la discordia fra colleghi; ma godiamo che le male arti non sieno riuscite, mentre auguriamo al nuovo corpo musicale la miglior fortuna. X. Y.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'11 al 17 Settembre 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi 6	femmine	8	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	2	
			Totale n. 17.	

Morti a domicilio.

Guido Moro di Innocente di mesi 4 — Anna Castellani-Rigo di Pietro d'anni 32 contadina — Lorenzo Calligaris fu Angelo d'anni 88 possidente — Giovanni Greatti fu Giacomo d'anni 74 braccente — Maria Marioni di Gio Batta di giorni 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Elisabetta Ellero di Luigi d'anni 27 contadina — Nicolò Magrini fu Pietro d'anni 81 filatojajo — Innocente Gervasio fu Antonio d'anni 43 agricoltore — Francesca Covassini-Chiavuzza fu Giovanni d'anni 55 casalinga — Alessandro Varoni di mesi 2 — Giovanni Diana di mesi 2.

Morti nell' Ospitale Militare.

Luigi Scoccia di Savino d'anni 23 caporal Maggiore nel 35 Regg. Fant.

Totale N. 12.

dei quali 4 non apparten. al Comune di Udine

Matrimonj.

Isidoro Rizzi agricoltore con Amalia Tomadini contadina — Arcangelo Rizzi muratore con Rosa Zavagno operaja — Eugenio Comuzzi fuochista ferrov. con Angela Ponte tessitrice — Calisto Giovanni Coletti con Luigia Tron setajuola — Pietro Garvasoni imp. ferr.o con Gisella Zimollo agiata — Evaristo Calotti imp. ferr.o con Antonietta Bortolussi maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio.

Arturo Armellini capitano d'artiglieria con Amalia Filaferro agiata — Luigi Nicolò Vicario mugnaio con Lucia Bordon contadina — Enrico Micholotti operaio di ferriera con Luigia Franzolini casalinga — Angelo Magrini disegnatore con Rosa Simonetti modista — Antonore Verzognassi Segret. Comunale con Maria Crichiutti maestra elementare — Giovanni Battista Cappellotti ottonajo con Giovanna Nobile setaiuola — Dott. Giuseppe Rovere professor di belle lettere con Elena Amarli agiata — Emilio Niero guardiano ferrov. con Anna Seffino casalinga — Giovanni Petoani fuochista con Luigia Feruglio operaia — Giovanni Contarini commerciante con Amelia Fattori agiata.

—

LOTTO

Estrazione del 17 Settembre

Venezia	44	69	7	23	51
Bari	59	46	21	22	86
Firenze	24	40	46	59	12
Milano	55	28	21	65	49
Napoli	81	67	37	71	64
Palermo	17	83	43	85	82
Roma	60	12	86	63	43
Torino	71	75	50	56	38

Notizie telegrafiche.

Pel novantesimo natalizio di Kossuth.

Budapest. 18. Le feste in occasione del 90 natalizio di Kossuth si fecero secondo il programma approvato dal prefetto di polizia. Alle 2 pom. parecchie migliaia di persone si recarono processionalmente con bandiere tricolori ungaresi ed emblemi di guerra dell'indipendenza del 1848 al parco di città.

Ivi parecchi deputati, letterati e poeti pronunziarono discorsi patriottici e lessero poesie glorificanti Kossuth. L'ordine non fu turbato.

La deputazione che deve consegnare a Kossuth l'indirizzo di felicitazione del partito indipendente è partita per Torino.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

PUBBLICHIAMO

la ricevuta rilasciata alla Banca F.lli Casareto di F.sco di Genova, dal vincitore del primo premio della

LOTTERIA DI PALERMO

estrazione 31 Agosto u s.

(COPIA) Io sottoscritto ricevo dalla Ditta Fratelli Casareto di F.sco Lire Centomila (100,000) a saldo primo premio vinto alla Lotteria di Palermo il 31 Agosto u. s.
Genova, 10 Settembre 1882.
FRANCESCO ZEREGA

(Il signor Francesco Zerega, genovese, abita in Vico dietro il Coro delle Vigne; è negoziante di vini.)

La vendita degli ultimi biglietti che concorrono alla grande estrazione del 31 Dicembre 1892 col primo premio di

L. 200.000

continua presso la Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice 10, e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

Avviso interessante

ai Sigg. Possidenti, Orticoltori e Floricoltori

Lo Stabilimento Agro-Orticolo G. Rhò & Compagni, con sede in Udine, Via Pracchiuso N. 35, e Filiale in Strassoldo (Illirico), si pregia di portare a pubblica notizia, che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelsi ecc., di piante ornamentali e foglie cadenti e sempreverdi, sia in vaso che in piena terra, e di piante da fiori. Dispone pure di uno svariatissimo assortimento di sementi da fiori, da ortaglia e da grande coltura. I suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo lo mettono in grado di assumere impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori freschi e secchi.

Piante e sementi garantite — prezzi modicissimi — puntuale esecuzione delle commissioni.

Lo stabilimento sta compilando il nuovo catalogo, che uscirà nei primi giorni del venturo ottobre e che verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

PER L'UVA

a prezzi convenientissimi

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.
Havvi pure un pianoforte da vendere

AVVISO

Famiglia civile, abitante vicino alle scuole, prenderebbe a dozzina scolari. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Collegio Convitto Donadi

— UDINE —

Figliale vera del rinomato *e frequentatissimo* **Istituto Donadi di Treviso** *che conta 16 anni di florida vita —*

Locale ampio, isolato, con vasto cortile, loggia ed orto, prossimo alle R. Scuole della città, in posizione elevata e ridente fra le ferrovie di **Venezia** *e* **Palmanova** *— Scuole elementari interne —*

È **aperta l'iscrizione** *pel nuovo anno scolastico e conta ormai numerosi alunni delle più ragguardevoli famiglie cittadine e friulane. —*

Per programmi e schiarimenti, rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine —

Udine, Settembre 1892.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

G. B. Degani.

Avvisa che anche quest'anno sarà provvisto di

UVA

delle distinte plaghe vinifere dell'Emilia.

Assume sin d'ora commissioni.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

AVVISO.

Stante gli ultimi giorni per la vendita a stralcio della merce del negozio Baldissera già in liquidazione, si avverte il pubblico che per facilitare la vendita si è dato un nuovo ribasso.

Esiste ancora un bell' assortimento biancheria di lana e cotone, Scialli di lana, mantelli stoffe d'inverno per uomo e per signora, nonchè assortimento flanelle per abiti e per camice, coperte lana da letto e trapunte.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine — **Via della Posta 10** — **Piazza del Duomo** — **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Collegio-Convitto Paterno

UDINE

Collegio-Convitto a base a migliare posto sotto la protezione e la sorveglianza di un Consiglio Direttivo formato delle principali Autorità Scolastiche e di egregi e ragguardevoli Cittadini.

Gli alunni possono percorrere gl'Istituti d'istruzione secondaria, classica, e tecnica.

L'educazione è accuratissima; trattamento di famiglia, vitto sano, senza ricercatezze.

Locale ampio, con ameno giardino, in posizione centrale e vicinissimo agli Istituti d'istruzione pubblica.

Retta L. 450 — pagabile in rate mensili antecipate; si useranno facilitazioni trattandosi di fratelli.

Scuola Elementare privata anche per esterni.

Iscrizione col 15 Settembre p. v. dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno presso la direzione in Via Zanon N. 6 dove si potranno avere tutte le altre necessarie informazioni.

Chiedere circolare.

Udine, agosto 1892.

I Direttori

Dott. LUIGI BERNARDI
Prof. nel R. Ginnasio

Rag. GIO. DOM. GIROTTO.
Prof. nella R. Scuola Tecnica.

È la Banca Nazionale

che paga in contanti tutte le Obbligazioni del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

sorteggiate colla vincita

del rimborso a premio

o del rimborso a capitale

Prossima Estrazione
30 SETTEMBRE corr.

Le vincite ancora da sorteggiarsi sono da

L. 400,000 - 200,000
50,000 - 30,000
ecc. ecc.

Le Obbligazioni ancora disponibili si trovano in vendita al prezzo di **L. 12,50** presso la BANCA NAZIONALE, la

Banca F.lli CASARETO di F.co

Via Carlo Felice, 10 — GENOVA
e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno. 2

Avviso ai possidenti.

Anche quest'anno in via Grazzano il sottoscritto tiene grande deposito bottame vuoto d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza.

Angelo Pellegrini

Collegio Convitto Giorgione

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto

18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo di colli Asolani. Sale di scherma, di Ginnastica e di Ricreazione. Officina per Allievi Macchinisti. Camere separate per fratelli, e per allievi adulti.

Istruzione. R. Scuola Tecnica, Scuola Ginnasiale, Scuola preparatoria agli Istituti Militari. Scuola commerciale. Scuola preparatoria allievi-Macchinisti della R. Marina. Scuole elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi

CAFFÈ EXCELSIOR

Vedi Avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA.

Bum! burumbumbum! bum! burumbum!

Dove si trova mai l'assortimento
Dei giuochi qui raccolti in quantità?
Se un tanto zelo il favor vostro avrà,
Sarò contento.

Avanti, avanti! che qui troverete
Il gioco del bersaglio e dei confetti,
Il gioco della barca e dei cubetti...
E giocherete!

Avanti, avanti!... Il gioco del tranvai
E il cosidetto campana e martello
Vi mostrerò, dell'un l'altro più bello
Ma bello assai.

Avanti, avanti!... Il gioco di pazienza,
Dei suoni il gioco e delle grandi corse;
Gli scacchi e il dominò, che di risorse
Non son mai senza;

La tombola modesta e l'innocente
Gioco dell'oca, fatto per l'estate;
E il gioco dell'assalto, in cui provate
Scherzosamente

A battagliar come soldati in guerra;
Ed il gioco istruttor d'architettura
E quel de' nasi e della noce dura...
Aprili, o terra!...

O dove lascio il rompicapo ameno?
E il giuoco di far chiudere la bocca
Alla suocera ardita?... Oh se vi tocca,
Cercate almeno.

Se una tale vi tocca amara sorte
D'aver suocera ardita che non taccia,
Cercate il gioco almen che le procaccia
Silenzio... o morte!...

E il gioco vi darò Giro del mondo.
Perchè se v'è taluno che nol creda,
Ben debba dire, appena che lo veda,
Il mondo è tondo..

O signore vezzose e voi signori
Che lo strambotto mio fin qui leggeste,
Voi che tutti fuggiste dai calori
Alle piaggie fiorite o all'alpi agreste,
Avete l'intelletto per capire
Che i giochi miei faranno divertire.

Rallegrano i miei giochi i fanciulletti
E il lor sorriso si rispecchia in voi;
Rallegran le donzelle, e i giovanetti
Cui stuzzica l'amor, celando il poi;
Or se a tutti fan ben, piccini e grandi,
Venite dunque, coi vostri comandi.

Domenico Bertaccini.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6. 9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

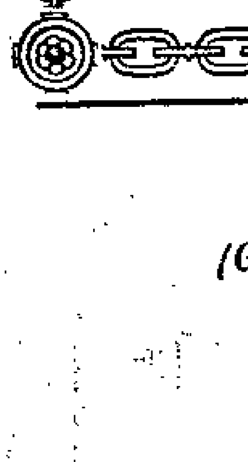
Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)



Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. — *In Ampezzo* presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto I, — *In Moggio Udnese* idem Pria G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto-Maru A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cossati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO
Via Carlo Ravizza n. 2.
Deposito presso tutti i Droghieri.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

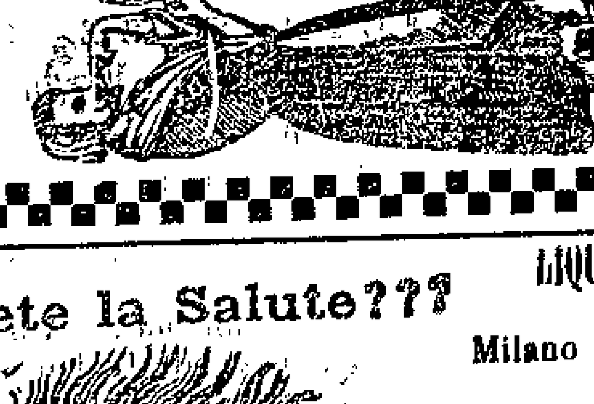
Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Premiato con medaglia d'oro Esposizione Palermo 1891-92.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba, migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.



Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

F. FLAIBANI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Autorizzata Agenzia generale d'affari — Rappresentanze di Case commerciali — mediazioni in genere — corrispondenti nelle principali Piazze d'Italia ed estero.

Assume anche associazioni ed inserzioni per il Giornale la «Patria del Friuli».

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flats ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C. Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine dai Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 75

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele,
la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in settembre, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, *a spedire subito, mediante vaglia o* cartolina postale, *l'importo dovuto .. almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno poste pati, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia anticipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco dei mandati *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di vaglia postale.*

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.